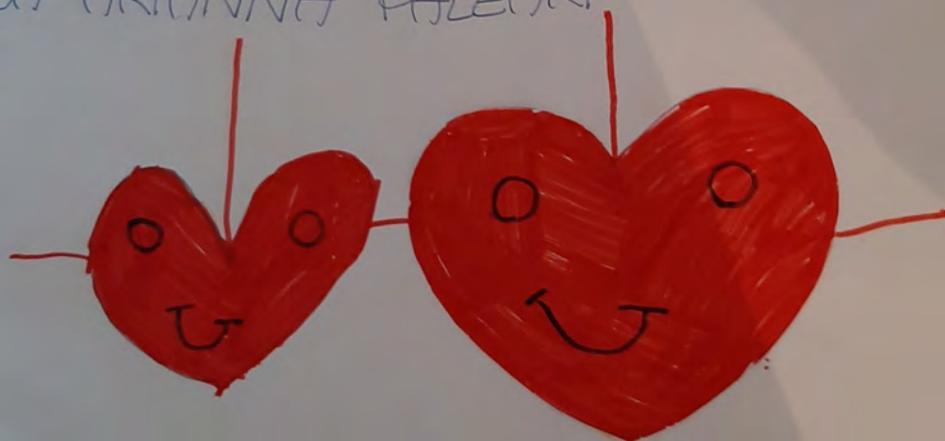


CLASSE 2A

ARIANNA PALEARI

MENTRE FACEVO IL DISEGNO "ANDRA TUTTO BENE"
HO PENSATO TORNARE A SCUOLA, DI GIOCARE CON I
MIEI AMICI, DI RIPARLARE CON LE MAESTRE E DI
RIFARE CALCIO, BASKET, PALLAVOLO E PALLA 2 FUOCHI.
DA ARIANNA PALEARI



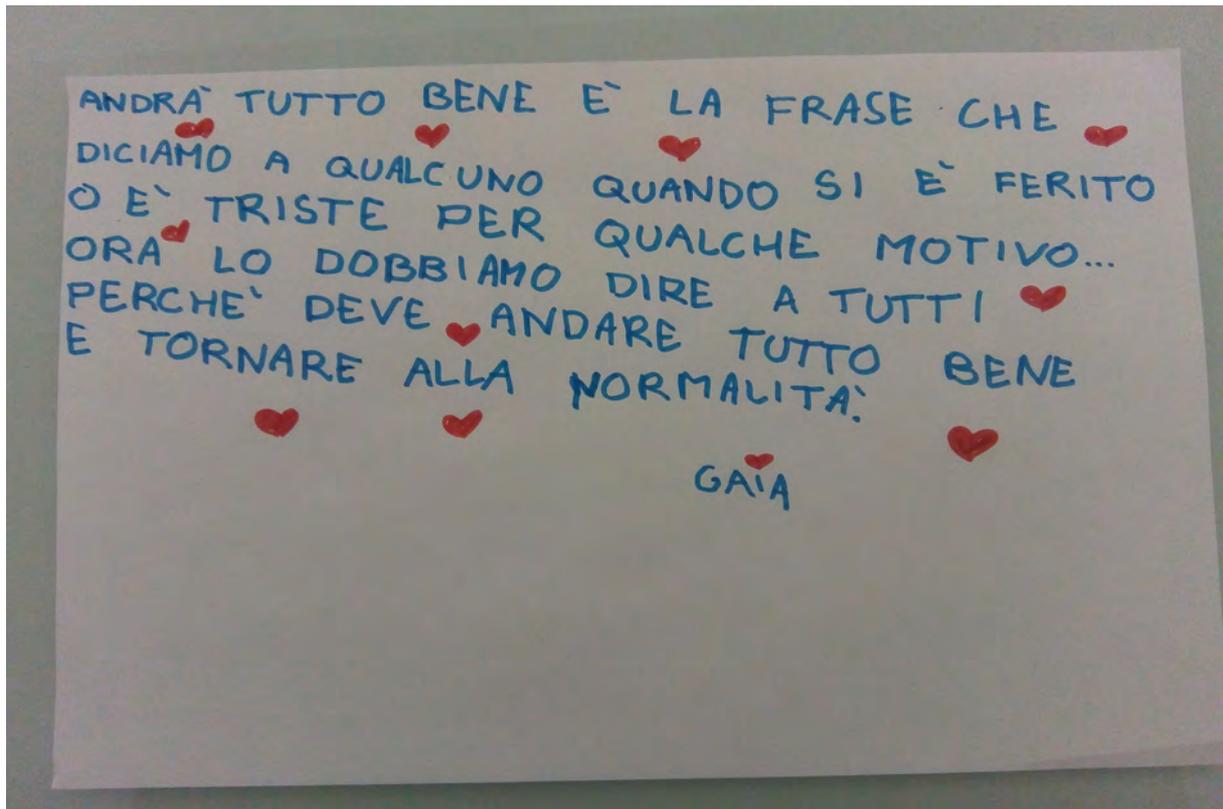
"ANDRA TUTTO BENE"

IL PICCOLO VIRUSSINO

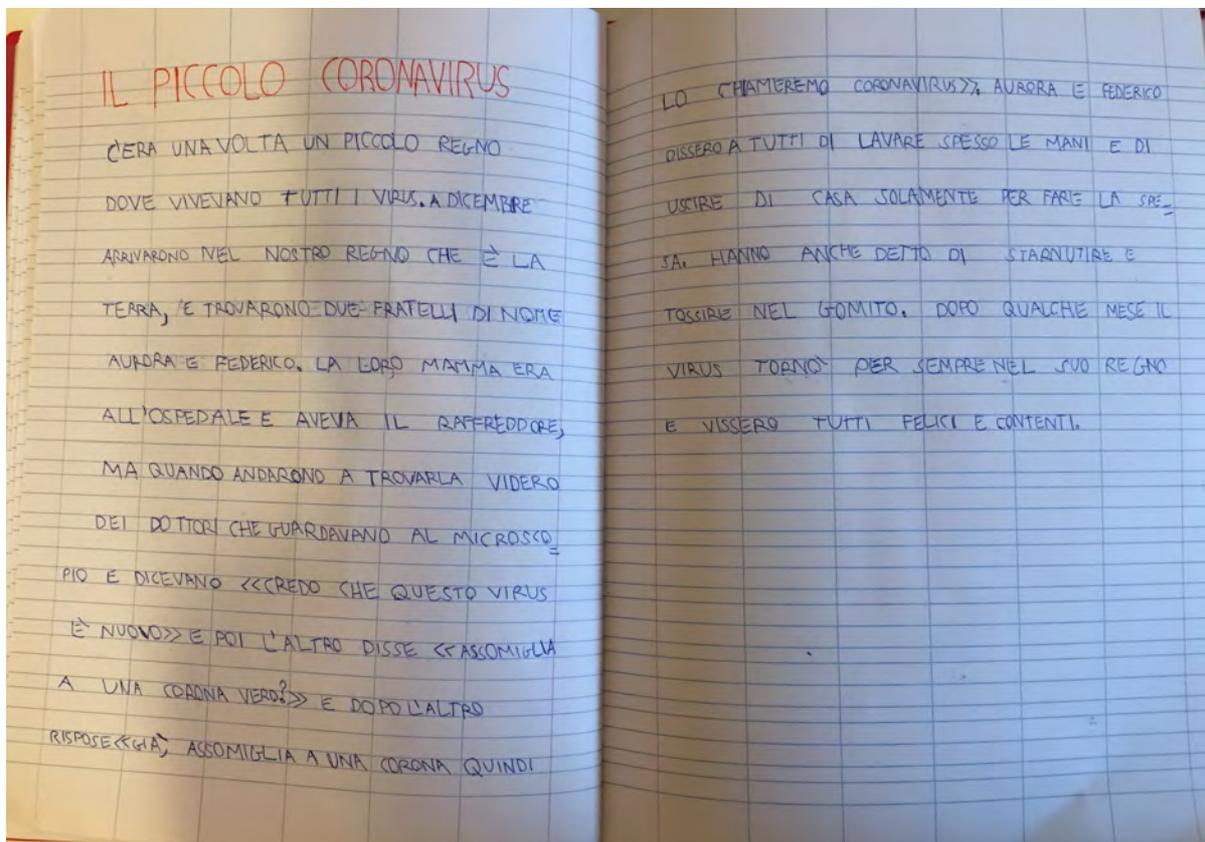
POCO PIÙ DI UN MESE FA
UN VIRUSSINO, È ARRIVATO QUA.
IL VIRUSSINO È PROPRIO CATINO
L'HO SOGNATO MENTRE DORMIVO.
È UN PICCOLO ESSERINO
E NON LO VEDI NEANCHE AL MATTINO
MA FRA LE PERSONE VUOLE PASSEGGIARE
PERCHÉ VUOLE FARCI AMMALARE.
TUTTO IL MONDO È IMPAURITO
MA LO SCHIACCIEREMO CON UN DITO.
SE STIAMO A CASA CON MAMMA E PAPA'
LUI PRESTO SE NE ANDRÀ



GAIA BUTTIRONI



ANDREA COSTA



NICHOLAS CORTI

Il piccolo coronavirus

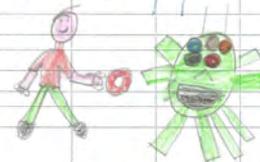
Tanti anni fa è nato un piccolo pianeta abitato da minuscoli omini: i virus dispettosi.

Erano omini tutti verdi, con 5 occhi, 4 braccia e 4 gambe e 2 lunghe antenne sulla testa.

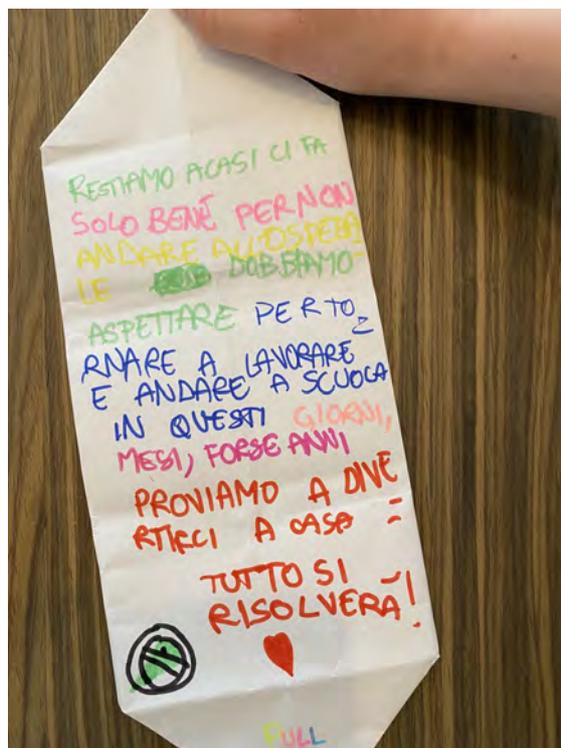
Dopo tanto tempo uno di loro ha pensato di andarsene per il cielo ed è caduto sulla nostra

terra e da dispettoso quale è ci sta facendo ammalare tutti.

Tanti medici lo stavano cercando per distruggerlo, finalmente, in un bel giorno di sole un super medico scoprì che se si davano da mangiare delle ciambelle al coronavirus questo scoppiava.



LETIZIA INVERNIZZI



VALENTINA ELLI

QUESTO PERIODO È MOLTO DIFFICILE
MA SE TROVI UN GIOCO PER GIOCARE
SEMBRANTICHE È SEMPRE DOMENICA
POI SE TROVI UN GIOCO PER GIOCARE
IL TEMPO PASSA IN FRETTA
ED È GIÀ SERA TIPO 10 GIOCO
CON GLI ORIGAMI, LA BICI IN GIARDINO
E LA CUCINA. CON MIA SORELLINA
BEATRICE DI UN ANNO. PRIMA ERO AB-
#ITUATA A VEDERE POCO LA MAMMA
E IL PAPÀ. PERÒ ADESSO LA MAMMA
E IL PAPÀ GLI VEDO SEMPRE.
VALENTINA

TOMMASO CERVETTO

IL PENSIERO COLORATO
NOI TUTTI AMICI DOVREMO LAVARCI
TUTTI IL SUO PEZZETTO: I MEDICI
ALLO SPEDALE I FARMACISTI I IN
FARMACIA NOI A CASA
ANDRÀ TUTTO
BENE
❤️

FILIPPO MARCON

**Il piccolo Coronavirus
Gita al super-market**



**Editoria
CASALINGA**

IL PICCOLO CORONAVIRUS

Gita al supermarket

*Dedico questo raccontino
a chi si sta impegnando a sconfiggere il coronavirus
grazie*

Prefazione:

il testo è stato scritto al computer da mamma Elvira su dettatura di Filippo, che ha letto la bozza in brutta. Sono esclusivamente parole di Filippo.



Editoria Casalunga

Prima edizione marzo 2020

L'inizio

Tanto tempo fa, nel regno dei virus, nacque un piccolo virus: dal nome *Corona*. Questo essere era a forma di palla con delle antenne, senza mani, con due gambe grosse ed era sempre sorridente.



Il piccolo virus disse al suo papà: “cosa mangiamo oggi?”

Il papà rispose: “di solito mangiamo proteine con contorno di zuccheri e grassi”.

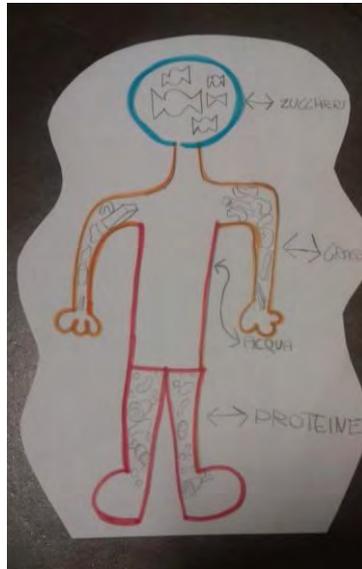
Il piccolo *Corona*-virus, contento di mangiare quelle molecole, buonissime a suo dire, chiese al papà virus: “allora quando andiamo a fare la spesa all'ESSELUNGA, perché non vedo l'ora?”

Il papà rispose che per mangiare tanto avrebbero dovuto scegliere un supermercato ricco di cibo e prodotti di ogni tipo: giornali e detersivi, carne e formaggio, patatine e bibite, pizza ai 4 virus, ma soprattutto non poteva mancare la possibilità di completare [la collezione dei virus e batteri interspaziali](#).

Il modo più veloce per terminare la collezione dei [virus e batteri interspaziali](#) era quello di contaminare più cibo possibile pari a 99.999 contaminazioni.

Corona capì che il supermercato migliore era quello chiamato VIRUSUMANUS, perché ha tante zone piene di diversi prodotti.

La pianta di questo grande negozio è un **bizzarro** uomo con una grande testa schiacciata, per la presenza di tantissime caramelle colorate e zuccherose. Le sue due braccia sono fatte di patatine croccanti e gustose. Nelle gambe invece ci sono tantissime cotolette, che mettono l'acquilina in bocca al piccolo **Coronavirus**.



Il piccolo virus adorava nuotare e dopo essere stato nella testa e nel braccio destro desiderava mangiare squisite cotolette, ma per esaudire la sua voglia di cibo dovette raggiungere la gamba sinistra, quindi fece una bella nuotata nel torace che era una splendida piscina ricca d'acqua.

Corona felice della sua avventura, ma stanco per la nuotata e l'enorme abbuffata di zuccheri, grassi, acqua e proteine si addormentò nel piede sinistro sognando una nuova ed avvincente avventura.



FINE

Filippo Marcon

CLASSE 2 B

CATERINA ROSAZZA

il Coronavirus decise di visitare tutto il mondo.

Prima andò dagli animali della Cina, Poi arrivò agli esseri umani e dopo un po' si ritrovò qui in Italia!

Viaggiò, andò in Spagna, in Perù, in America...

Dopo qualche giorno pensò che era bellissimo, ammirato, un eroe...

Non si accorgeva che ovunque andava faceva disastri: fece ammalare molta gente, ma per fortuna, i medici hanno guarito quasi tutti.

Ma spaventato molte persone.

Gli scienziati stanno creando il vaccino

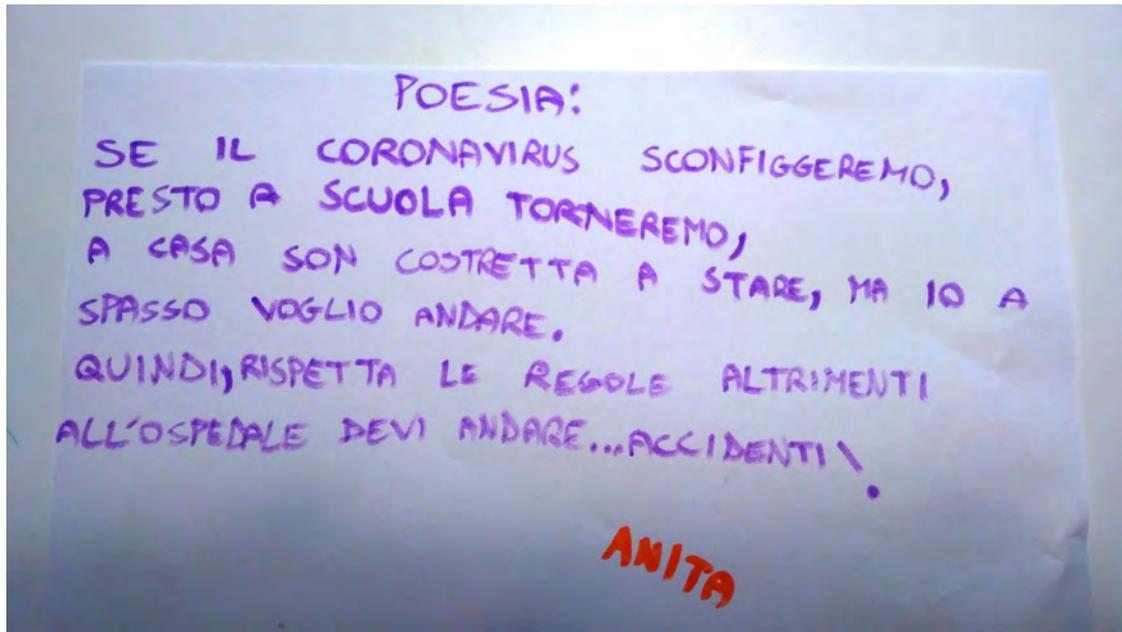
del virus ma lui continua a viaggiare.
Per questo, gli aerei sono fermi: per non
incontrarlo e per non portarlo agli altri.

CATERINA

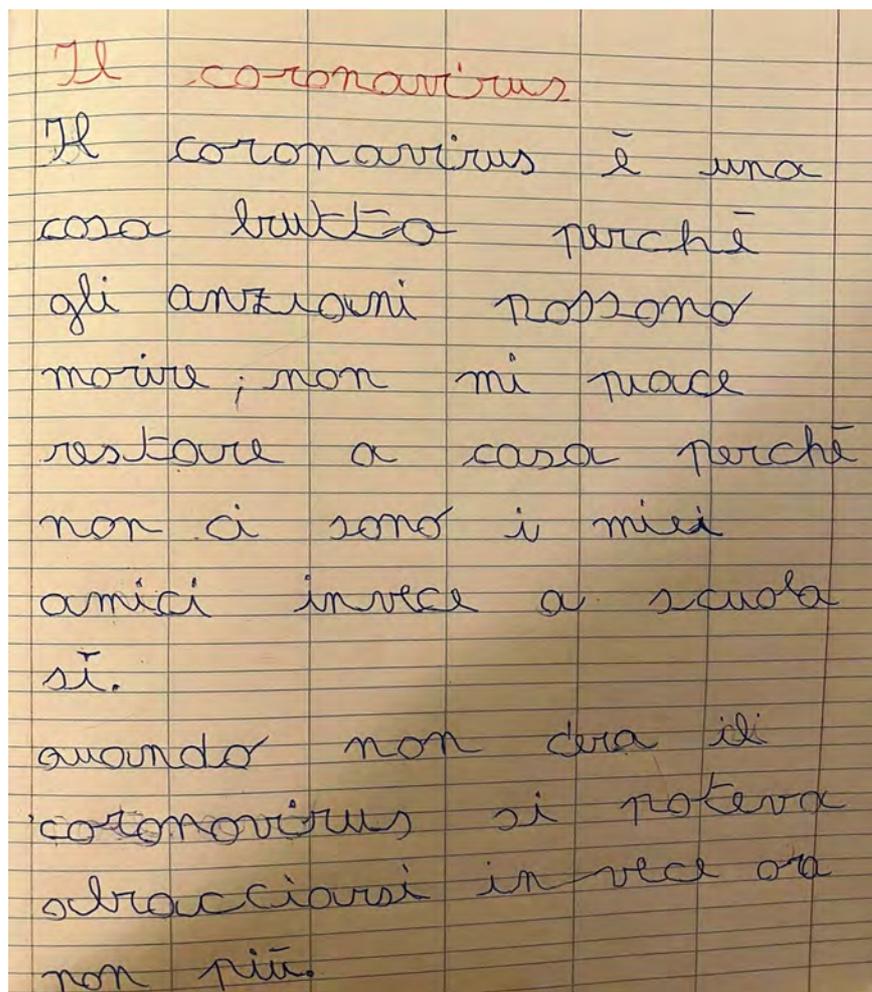
ANDREA SALINI

UNA VOLTA IL CORONAVIRUS
Quel mostrocattolo è più
colino,
esi inlila in ogni omino.
Noi bambini gli stiamo
lontano per non prendere
quel brutto villano.
Dalle nostre case noi aspet-
tiano che quando finisce
noi tutti usciamo.

ANITA IOVINO



FEDERICO MARCHETTI



GIORGIA BUTTIRONI

ERO FELICE DI ESSERE A
CASA DA SCUOLA MA ORA
NON CE LA FACCIÒ PIÙ...
VORREI TORNARCI PER
ABBRACCIARE TUTTI I MIEI
AMICI E I MIEI INSEGNANTI....

ANDRÀ TUTTO
BENE

GIORGIA

NICOLO' VOLPE

HO PENSATO DI DISEGNARE
LE MANI COME SIMBOLO
DELLA MIA FAMIGLIA E L'U-
NIONE CI AIUTA A SUPERARE IL
VIRUS CATTIVO PER TORNARE
LIBERI DI GIOCARE E FARE
QUELLO CHE CI PIACE

NICOLÒ V.

IL PICCOLO CORONA VIRUS

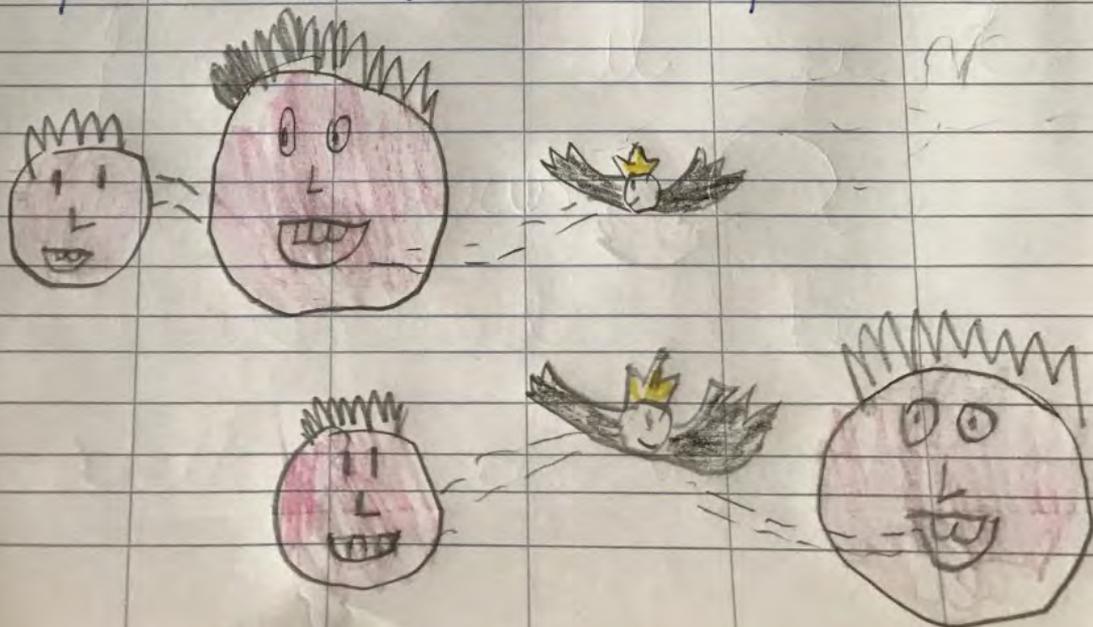
Poco tempo fa tanti minuscoli ^{piccolissimi} sono arrivati in Italia. Erano più piccoli delle formiche appena nate. Ogni piccolissimo indossava una corona d'oro. Tutto il gruppo formava il piccolo coronavirù. Quando usciva il sole, i piccolissimi cercavano una

caverna, così entravano
nelle bocche aperte delle
persone. Per esempio le
persone che sbadiglia-
vano, mangiavano, parla-
vano, urlavano, canta-
vano, e sudavano.

I pipistrelli entravano
in una bocca, dormivano
lì e il giorno dopo
cercavano un'altra
caverna.

Alla fine, al piccolo

coronavirus non piaccio
più la bocca come
cervone perché si
trovano tante cose
strane come liquidi
di diversi colori, cibo
molle e odori cattivi.
Così un giorno,
sparì per sempre.



Lettera a quel malefico del
Coronavirus

Caro Coronavirus,
vorrei dirti che non ti temo.

Tu verrai sconfitto presto,
la quarantena finirà e
tutto riaprirà.

Tu finirai nell'isola delle
malattie sconfitte come i
tuoi amici: Spagnola, Peste,
Tifoide, e molti altri.

Addio.

Giosué



one
Nel mondo dei virus una
mamma di nome Yersinia diede
alla luce un piccolo coronavirus.
Coronavirus aveva il corpo tutto blu
e una lingua lughissima. Lui voleva
cambiare il suo corpo perché non
gli piaceva.
«Dov'è che posso infiltrarmi per cambia-
re? Da quanto sto pensando mi sta
resuscitando la barba...». Provò ad
infiltrare un pipistrello ma era
troppo piccolo, così decise di infiltrare
un umano. Provò con un itagliando

poi con un cinese, poi con un
giapponese, dopo un inglese,
poi con un robot e anche con
un cadavere; ma non funziona
perché lui non era contento
del suo corpo.

Era così arrabbiato che
alla fine andò in pensione
in un posto di nome "Evacina"
non fece più male a nessuno.

Martedì 14 aprile

Il piccolo Coronavirus

Qualche mese fa, in un piccolo bosco sovrano un virus malvagio chiamato Coronavirus. Vicino a questo bosco c'era una piccola casetta, dentro ci abitavano due bambini con i genitori e cercavano anche degli animali. Un giorno i due bambini

scopirono il virus, allora
decisero di andare dal
mago per sconfiggere il
virus. Partirono alla ricerca
del mago, però avevano biso-
gno di una mappa che trova-
rono appesa ad un albero.
e allora volera dire che
erano sulla strada
giusta. Trovarono
una pietra e c'era
scritto che dovevano sopras-
sare il fiume, però

non c'era il ponte,
arrivò un aquila che li
condusse oltre il fiume e
davanti alla caverna del
mago. I due bambini chiesero
al mago se poteva spezzare
l'incantesimo del Coronavirus
che stava ormai infettando
tutto il bosco. Lui era ben
contento di aiutarli, fece
un incantesimo e il virus
andò via, i due bambini tor-
narono a casa felici.

Salvato 8 marzo 2020

Il piccolo Coronavirus

Poco tempo fa era nato un piccolo virus. Era rotondo, peloso e sorridente.

Si chiamava Coronavirus.

Il piccolo virus voleva scoprire il mondo, così prese le valigie e si preparò per il viaggio. Saltò sulla spalla del primo uomo che vide. L'uomo gli chiese: « Chi sei? Che cosa fai! »

È il Coronavirus: «io sono
il Coronavirus e sono qui per
esplorare il mondo.»
L'uomo disse: «ok ti porto
io.» si divertirono molto:
andarono a Parigi e saliv
arono salirono sulla Torre
Eiffel. Andarono anche in
Giappone. Gli umani a un certo
punto non vollero più il
piccolo virus, perché ogni
volta che si avvicinava li
faceva sentire male. nessuno

però a ancora trovato un
modo per rimandarlo a casa.

VITTORIA COSTA

A gennaio è arrivato
un pucolo e dispettoso
virus con la corona.
Gira per il mondo molto
velocemente.
È un birbante virus tutto
stancione con i pois rossi,
indossata una maglietta
gialla con i pois verdi,
e una collana azzurra.
Un cappello a cavalese
che gli cade sempre
sugli occhi.

Il piccolo cotona virus
voleva cantare con tutta
la gente, però sapeva
che gli umani avevano
paura di lui.

Un giorno una bambina
decise di cantare insieme
a lui e diventarono
migliori amici e il
virus non fu più pericoloso
loro per nessuno.

Il piccolo Coronavirus

In dicembre 2019 nasceva
 nel corpo di un pipistrello
 che abita in Cina un
 piccolo ma cucciolo nuovo.
 Era tutto tondo con trenta
 mani, un naso appuntito
 con cinquanta buchi da cui
 usciva un appiccicoso
 muco verde. La sua faccia
 era ricoperta di occhi. La
 sua mamma e il suo papà
 lo chiamarono Coronavirus.

Essi erano molto fieri
 di lui e si aspettavano
 grandi cose. Fin da picco-
 lo sognava di giocare il mon-
 do ma dentro a un pipi-
 strello non poteva andare
 tanto lontano. quindi 2
 decise di provare a cam-
 biare casa. Entrò prima
 nel corpo di una tigre, poi
 in quello di una tartaru-
 ga e infine provò il corpo
 di un essere umano. Sì

si trovò proprio benissimo
e scoprì anche che gli
uomini si muovono tantissi-
mo e che quella era la
casa giusta per fare quello
che voleva.

Prima girò in lungo e
in largo per tutta la
Cina, fece ammalare un
sacco di gente e fece molto
parlare di sé. Diventò
il virus più famoso della
Cina. A quel punto si

montò la testa e decise di
cominciare ad espandersi
dovunque.

Si moltiplicò in migliaia
e milioni di copie e decise
di andare a visitare quel
Paese così bello che era
l'Italia. Entrò in tantissi-
sime persone, visitò migliaia
di famiglie e centinaia di
ospedali. Tutto il mondo
parlava di lui.

Gli esseri umani, però, si

arrabbiarono tantissimo e
iniziarono a combatterlo,
ma lui resisteva. Quando
la situazione si fece un po'
più difficile ^{per lui} di cambiare
aria e di andare a visitare
altri casi. 5

Aveva sentito parlare
della Foresta Amazzonica,
che era un posto caldo, verde,
molto tranquillo, e quindi
decise di rifugiarsi lì.
In quel posto però di esseri

umani ce ne erano pochi,
in compenso c'erano
molti diversi animali tra cui
uno in particolare che assom-
igliava molto all'uomo: la
scimmia dalle chiappe rosa 6
Il piccolo virus decise di
provare a cambiare casa
di nuovo ed entrò nel corpo
della simpatica scimmia di
ambiente ^{molto} accogliente, tutto
sembrava tranquillo quindi
il piccolo virus decise di nel-

tiplicarsi di nuovo. Quel punto
però scopri che quel luogo
non era come gli altri: era
già infettato e quello che
accadeva fu terribile: anziché
duplicarsi per come era, 7
sul suo corpo, al posto delle
mani, al posto degli occhi e al
posto dei buchi del naso si
apertono centinaia e centinaia
di chappe rosa che in un
battibaleno ricoprirono
completamente il suo corpo.

Ora non poteva dire più
nulla senza che dal suo
corpo uscissero mille puntelle
contemporaneamente.

Tutti gli altri virus e i
batteri lo prendevano in
giro e lui si nasose. 8

Passarono molti mesi e
il Coronavirus riuscì
piano piano a guarire
da quello scherzo. Capì
anche tutto il male e i
pasticcini che aveva fatto

e capi che non era
così bello essere famoso
se poi tutti lo volevano
morire. Così si trasformò in
un virus combattente, si
fece chiamare Massimo
Decimo Meridio e decise
di far stare bene la gente
perché era super potente
e imprigionava tutti i virus
che volevano fare ammala-
re gli esseri viventi.